

OGGETTO: SURROGA DEL DIMISSIONARIO CONSIGLIERE COMUNALE D'ARCO SILVIO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che, come risulta dal verbale dell'Ufficio Elettorale Centrale, nelle elezioni amministrative del 20 e 21 settembre 2020, il sig. d'Arco Silvio, si era presentato nella lista *Bollate Viva* collegata al candidato sindaco Francesco Vassallo.

Richiamata la propria precedente deliberazione n.41 del 12/10/2020 con la quale è stata convalidata la nomina a consigliere comunale del sig. d'Arco Silvio.

Preso atto che in data 16/02/2023, con protocollo n.7447, il consigliere d'Arco Silvio ha presentato le sue dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

Richiamato l'art. 38 comma 8 Dlgs. 267/2000 per il quale le dimissioni dalla carica di consigliere comunale presentate al protocollo dell'Ente sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Visto l'art. 45 Dlgs. 267/2000, che dispone che il seggio che per qualsiasi causa rimanga vacante, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Dato atto che il Consigliere dimessosi rivestiva la carica di capogruppo consiliare e, in quanto unico consigliere della lista *Bollate Viva*, era componente della Conferenza dei Capigruppo e di tutte le commissioni consiliari permanenti e non, ruoli dai quali decade perché connessi con lo status di consigliere comunale dal quale si è dimesso.

Preso atto che, scorrendo la lista dei non eletti della lista *Bollate Viva*, predisposta in ordine di cifra individuale dall'Ufficio Elettorale Centrale nell'anno 2020, il sig. Romanelli Paride, che risulta essere il primo dei non eletti (cifra individuale 784), ha dichiarato la sua disponibilità ad accettare la nomina a consigliere comunale.

Considerato che nei confronti del sig. Romanelli Paride non sussistono condizioni che ne determinano l'ineleggibilità o incompatibilità alla elezione alla carica di consigliere comunale, come dallo stesso autocertificato con dichiarazione acquisita agli atti d'ufficio in data 21/02/2023 con prot. n.8026.

Uditi gli interventi dei consiglieri comunali come da registrazione audio/video agli atti.

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 Dlgs. n.267/2000, e dato atto che il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Dato corso alla votazione resa in forma palese mediante il sistema di votazione elettronica con esito

DELIBERA

1- Di surrogare il consigliere che si è dimesso, sig. d'Arco Silvio, con il sig. Romanelli Paride, primo dei non eletti nella lista *Bollate Viva*, come risulta dal verbale dell'Ufficio Elettorale Centrale e di convalidarne ad ogni effetto di legge l'elezione a consigliere comunale del Comune di Bollate.

2- Di dare atto che per il sig. Romanelli non risultano sussistere cause di ineleggibilità, inconfiribilità ed incompatibilità alla carica di consigliere comunale, come da dichiarazione resa dallo stesso in data 21/02/2023 con protocollo n.8026, acquisita agli atti d'ufficio ed allegata a questo provvedimento come parte integrante e sostanziale.

Terminata la votazione, si dà atto che il presidente Riccardo Braga, ai sensi dell'art.38 comma 4 Dlgs.267/2000, invita il Consigliere neo eletto a prendere parte legittimamente ai lavori del Consiglio comunale.

OGGETTO: MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria precedente delibera n.5 del 30/01/2023 con la quale erano state apportate modifiche alla composizione delle commissioni consiliari permanenti.

Preso atto della propria precedente delibera approvata in data odierna con la quale il consigliere dimissionario d'Arco Silvio, appartenente alla lista *Bollate Viva* composta da 1 solo consigliere, è stato surrogato con il consigliere Romanelli Paride, del quale è stata convalidata la nomina a consigliere comunale.

Dato atto che in conseguenza di quanto sopra, il consigliere Romanelli Paride subentra al Consigliere dimessosi sia come capogruppo di *Bollate Viva* che come componente di tutte le commissioni consiliari permanenti.

Preso atto della necessità di dover nuovamente procedere a modificare la composizione delle commissioni consiliari permanenti.

Uditi gli interventi dei consiglieri come da registrazione audio/video agli atti.

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 Dlgs. n.267/2000, e dato atto che il provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Dato corso alla votazione resa in forma palese mediante il sistema di votazione elettronica con esito

DELIBERA

1- Di prendere atto che, a seguito del cambiamento intervenuto, indicato in premessa e qui richiamato e confermato, le 6 commissioni consiliari permanenti sono così composte:

Commissione Tecnico Finanziaria

- Partito Democratico
- Piano B
- **Bollate Viva**
- Uniti Per Bollate
- Sinistra Nuova Per Bollate
- Lega Lombardia Salvini Lombardia
- Giorgia Meloni Fratelli D'Italia
- Forza Italia Berlusconi Per Bollate
- Civica AmbientaLista
- Gruppo Misto

Chiodo Massimo
Dainelli Mauro
Romanelli Paride
Pistone Emilia
Cozzi Jordan Angelo
Guidi Peter
Bartolozzi Ubaldo
Variato Francesco
Silva Claudio
Barlassina Eugenio Pietro

Commissione Tecnico Urbanistica

- Gruppo Misto
- Partito Democratico
- Piano B
- **Bollate Viva**
- Uniti Per Bollate
- Sinistra Nuova Per Bollate
- Lega Lombardia Salvini Lombardia
- Giorgia Meloni Fratelli D'Italia
- Forza Italia Berlusconi Per Bollate
- Civica AmbientaLista

Barlassina Eugenio Pietro
 Baccaro Angela
 Dainelli Mauro
Romanelli Paride
 Pistone Emilia
 Cozzi Jordan Angelo
 Figaroli Claudio
 Bartolozzi Ubaldo
 Variato Francesco
 D'Andria Serafina

Commissione Socio Culturale

- Partito Democratico
- Piano B
- **Bollate Viva**
- Uniti Per Bollate
- Sinistra Nuova Per Bollate
- Lega Lombardia Salvini Lombardia
- Giorgia Meloni Fratelli D'Italia
- Forza Italia Berlusconi Per Bollate
- Civica AmbientaLista
- Gruppo Misto

Gravina Franco Pasquale
 Dainelli Mauro
Romanelli Paride
 Pistone Emilia
 Cozzi Jordan Angelo
 Vegetti Barbara
 Bartolozzi Ubaldo
 Variato Francesco
 Silva Claudio
 Barlassina Eugenio Pietro

Commissione Antimafia

- Partito Democratico
- Piano B
- **Bollate Viva**
- Uniti Per Bollate
- Sinistra Nuova Per Bollate
- Lega Lombardia Salvini Lombardia
- Giorgia Meloni Fratelli D'Italia
- Forza Italia Berlusconi Per Bollate
- Civica AmbientaLista
- Gruppo Misto

Nizzola Carolina Maria
 Dainelli Mauro
Romanelli Paride
 Pistone Emilia
 Cozzi Jordan Angelo
 Bergamini Laura
 Bartolozzi Ubaldo
 Variato Francesco
 D'Andria Serafina
 Barlassina Eugenio Pietro

Conferenza dei Capigruppo

- Sindaco o suo delegato
- Partito Democratico
- Piano B
- **Bollate Viva**
- Uniti Per Bollate
- Sinistra Nuova Per Bollate
- Lega Lombardia Salvini Lombardia
- Giorgia Meloni Fratelli D'Italia
- Forza Italia Berlusconi Per Bollate
- Civica AmbientaLista
- Gruppo Misto

Mingrone Donato
 Dainelli Mauro
Romanelli Paride
 Pistone Emilia
 Cozzi Jordan Angelo
 Guidi Peter
 Bartolozzi Ubaldo
 Variato Francesco
 D'Andria Serafina
 Barlassina Eugenio Pietro

Commissione Affari Istituzionali

- Partito Democratico
- Piano B
- **Bollate Viva**
- Uniti Per Bollate
- Sinistra Nuova Per Bollate
- Lega Lombardia Salvini Lombardia
- Giorgia Meloni Fratelli D'Italia
- Forza Italia Berlusconi Per Bollate
- Civica AmbientaLista
- Gruppo Misto

Mingrone Donato
Dainelli Mauro
Romanelli Paride
Pistone Emilia
Cozzi Jordan Angelo
Guidi Peter
Bartolozzi Ubaldo
Variato Francesco
D'Andria Serafina
Barlassina Eugenio Pietro

Successivamente, vista l'urgenza costituita dal fatto che è necessario garantire il pieno funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari, consentendo una corretta rappresentazione delle liste che sono state democraticamente elette, con separata votazione resa in forma palese mediante il sistema di votazione elettronica, con esito.....

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4° Dlgs.267/2000.

**OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO
SORTI AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA E)
DEL D.LGS 267/2000.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'art. 194 del TUEL prevede che:

1. Con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscano la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;

Dato atto che i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli:

- della *certezza*, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'Ente;
- della *liquidità*, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;
- della *esigibilità* cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;

Considerato che:

- la delibera di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 194 Tuel, costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente (cfr. *ex plurimis*, Consiglio di Stato sentenza n. 6269 del 27 dicembre 2013) e deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzia le modalità di insorgenza, di quantificazione e le questioni giuridiche che vi sono sottese;
- ai sensi dei vigenti principi contabili, la disciplina legislativa di cui al capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con

tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Ente come eventuali interessi o spese di giustizia;

- il 1° comma, lett. e), dell'art. 194 ha stabilito che deve essere riconosciuta la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Dato atto che, al fine di evitare il verificarsi di conseguenze dannose per l'Ente per il mancato pagamento nei termini previsti decorrenti dalla notifica del titolo esecutivo, l'adozione delle misure di riequilibrio deve essere disposta immediatamente ed in ogni caso in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di legge ed evitare la maturazione di oneri ulteriori a carico del bilancio dell'Ente;

Considerato che da prassi consolidata, ogni ufficio è tenuto a riconoscere i debiti fuori bilancio concernenti le materie di propria competenza, così come disciplinato all'art. 25 dal vigente regolamento di contabilità: *Art. 25 – Debiti fuori bilancio*

- 1. In presenza di debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi di legge, il Responsabile del servizio competente per materia provvede a comunicare tempestivamente al Responsabile del Servizio Finanziario la sussistenza della casistica, predisponendo la pratica per il riconoscimento del debito.*
- 2. La comunicazione va corredata da dettagliata relazione, sottoscritta dal Responsabile del Servizio competente in merito alle circostanze che hanno generato il debito fuori bilancio.*
- 3. Qualora sia necessario provvedere anche alla copertura di una nuova spesa derivante dal debito fuori bilancio per incapienza di fondi, la richiesta di riconoscimento deve indicare, nel limite del possibile, anche i mezzi di copertura. In assenza di indicazione delle coperture finanziarie, queste sono predisposte dal Responsabile del Servizio Finanziario, anche mediante l'attivazione, se necessario, delle procedure di salvaguardia degli equilibri finanziari di cui all'art. 193 TUEL.*
- 4. La delibera di Consiglio Comunale che provvede a riconoscere il debito fuori bilancio riporta il parere tecnico del Responsabile del Servizio competente alla spesa ed il parere contabile del Responsabile del Servizio Finanziario.*

Ritenuto opportuno, in qualità di Responsabile della Struttura Autonoma “Polizia Locale e Protezione Civile”, di predisporre, sulla base della relazione allegata (allegato 1), la presente proposta di delibera consiliare quale atto ricognitorio del riconoscimento dei seguenti debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera e) del D.lgs 267/2000:

- €. 1.690,00 per la liquidazione di parte della parcella n. FPA 1-23 del 05/01/2023 intestata all'Avvocato Matarazzo Carlo comprensiva di onorario, rimborso forfettario ex art. 13, CPA e oneri come per legge;
- €. 659,80 per la liquidazione della parcella n.4 del 09/01/2023 intestata all'Avvocato Lucchi Luca comprensiva di onorario, CPA e oneri come per legge;

Preso atto che:

- l'art. 193 del D.Lgs n. 267/2000, al secondo comma prevede tra l'altro che l'organo consiliare adotti i provvedimenti necessari per il ripianamento degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194;
- l'art. 23, comma 5, della legge 289/2002, dispone che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente Procura della Corte dei Conti;

Visto il parere rilasciato dal collegio dei revisori come da allegato 2);

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visti gli allegati pareri di cui all'art. 49 del Dlgs n.267/2000;

Dato corso alla votazione....., presenti n.... Consiglieri, Votanti n.....

DELIBERA

1. Di richiamare le premesse quale parte integrante del presente dispositivo.
2. Di riconoscere ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera e) del TUEL n. 267/2000 la legittimità dei debiti fuori bilancio, per gli importi espressi in premessa.
3. Di approvare che le spese specificate nella relazione allegata parte integrante (allegato 1) trovino copertura finanziaria, come segue:
 - €. 1.690,00 al capitolo “01111.03.0064 – Spese per incarichi professionali e consulenza - Patrocini”;
 - €. 659,80 al capitolo “01111.03.0064 – Spese per incarichi professionali e consulenza - Patrocini”.
4. Di inviare il presente provvedimento alla competente Procura della Corte dei Conti e agli Organi di Controllo.

Successivamente, vista l’urgenza di adottare gli opportuni atti affinché le obbligazioni di pagamento vengano assolte il più tempestivamente possibile,

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4 Dlgs. 267/2000.

**OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROGRAMMA
TRIENNALE 2023/2024/2025 ED ELENCO ANNUALE 2023
DEI LAVORI PUBBLICI AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.
LGS N. 50/2016 E DEL D.M. N. 14 DEL 16/1/2018**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 21 del D. Lgs n. 50/2016, il quale prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottano un programma triennale dei lavori pubblici, il cui valore stimato sia pari o superiore a € 100.000,00 e indicano i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici;

Evidenziato che il comma 8 dell'art. 21 del D. Lgs n. 50/2016 demanda ad uno specifico decreto ministeriale:

- le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
- i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
- i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
- gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
- le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento.

Visto il DM n. 14 del 16/1/2018, che individua le procedure e gli schemi tipo del programma triennale;

Viste le FAQ disponibili sul portale ministeriale per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici e del programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui al D. Lgs n. 21 del D. Lgs n. 50/2016 e al DM n. 14/2018;

Vista la relazione del responsabile del programma, che illustra le modalità di formazione, adozione e approvazione del programma, nonché il quadro delle esigenze e una tabella riassuntiva degli interventi e di coordinamento con il bilancio;

Visto lo schema di programma triennale adottato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 174 in data 20/12/2022, in funzione delle risorse economiche disponibili per il triennio 2023/2024/2025 composto dai seguenti elaborati:

- scheda A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma

- scheda B: Elenco delle opere incompiute
- scheda C: Elenco degli immobili disponibili
- scheda D: Elenco degli interventi del programma
- scheda E: Interventi ricompresi nell'elenco annuale
- scheda F: Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati

Preso atto che il programma è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 60 giorni consecutivi dal 27/12/2022 e che in seguito alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni;

Ritenuto opportuno approvare l'allegata proposta di programma triennale;

Preso atto che la proposta è stata esaminata dalla commissione consiliare in data 21/2/2023;

Visti gli allegati pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs n.267/2000;

Dato corso alla votazione....., presenti n.... Consiglieri, Votanti n.....

D E L I B E R A

- 1) Di approvare il programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2023/2024/2025 e dell'elenco annuale dei lavori da finanziare/realizzare nell'anno 2023 composto dai seguenti documenti:
 - scheda A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma
 - scheda B: Elenco delle opere incompiute
 - scheda C: Elenco degli immobili disponibili
 - scheda D: Elenco degli interventi del programma
 - scheda E: Interventi ricompresi nell'elenco annuale
 - scheda F: Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati

Successivamente, vista l'urgenza, dettata dalla necessità di rispettare le strette scadenze legate all'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR,, con separata votazione, presenti n.....Consiglieri, votanti n.....

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 Dlgs. 267/2000.

**OGGETTO: ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE TRA ENTI LOCALI
CENTRO STUDI PROGRAMMAZIONE
INTERCOMUNALE DELL'AREA METROPOLITANA –
P.I.M..**

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Centro Studi per la programmazione intercomunale dell'Area Metropolitana - P.I.M. - è un'associazione volontaria di Enti Locali, senza scopo di lucro, che svolge attività di supporto operativo e tecnico-scientifico nei confronti degli Enti locali associati in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture;
- ai sensi dell'art. 2 dello Statuto del Centro Studi per la programmazione intercomunale dell'Area Metropolitana - P.I.M. - tra le attività istituzionali del P.I.M. rientrano le attività di seguito specificate:
 - collaborazione con altri istituti ed enti di studi, indagini, ricerche riguardanti le dinamiche e le problematiche di assetto e sviluppo territoriale;
 - collaborazione per la redazione di attività di supporto nella gestione di banche dati e di sistemi informativi su aspetti e temi particolarmente significativi per le politiche territoriali;
 - lo svolgimento di specifiche attività a favore dei Soci, da qualificare in programmi annuali di attività, in particolare per quanto attiene alla predisposizione di studi su problematiche territoriali e all'attività di collaborazione e assistenza nella redazione degli atti di programmazione, pianificazione e/o progettazione;

Nel perseguimento dei propri fini istituzionali l'associazione può svolgere ulteriori attività accessorie, anche di natura commerciale, a carattere non prevalente, in particolare dirette al miglior utilizzo delle risorse umane, materiali e conoscitive del Centro Studi, su richiesta degli stessi Soci, di altri Enti o di soggetti privati.

PRESO ATTO CHE:

- ai sensi dell'art. 3 dello Statuto del Centro Studi per la programmazione intercomunale dell'Area Metropolitana - P.I.M. (il quale si allega al presente atto come allegato "A"):
 - l'attività del Centro Studi PIM è organizzata attraverso programmi annuali, anche sulla base delle esigenze e delle richieste evidenziate dagli Enti associati;
 - il programma prevede ad integrazione delle attività di carattere generale con rilevanza per l'insieme degli Enti associati, attività specifiche a favore dei singoli soci, con l'indicazione dell'eventuale contributo aggiuntivo necessario alla copertura dei maggiori oneri connessi allo svolgimento di tali specifiche attività;
 - il programma può essere aggiornato ed integrato nel corso dell'anno di riferimento mediante lo svolgimento di ulteriori attività rispondenti alle esigenze degli Enti associati, fatta salva la preventiva definizione dell'eventuale contributo aggiuntivo come sopra precisato.

Tenuto conto che sono attualmente soci del Centro Studi P.I.M., la Città Metropolitana di Milano, il Comune di Milano, la Provincia di Monza e della Brianza ed altri 86 comuni.

RILEVATO CHE:

il Centro Studi P.I.M. nella sua ormai sessantennale esperienza:

- ha realizzato un vastissimo repertorio di studi, ricerche, progetti riguardanti non solo la pianificazione territoriale e urbanistica alle diverse scale, ma anche interventi operativi in materia di infrastrutture di mobilità, di sistemazione ambientale e di sviluppo socio-economico locale;
- dispone di una vasta conoscenza sulla struttura e le modalità operative degli enti locali, organizzata anche attraverso un sistema informativo territoriale in grado di offrire un quadro conoscitivo ampio e aggiornato del territorio della regione urbana del milanese.

ATTESO CHE:

- la Città di Bollate, ha come obiettivo un modello di crescita urbana volto a favorire un migliore livello di qualità della vita sia della città stessa che della conurbazione di cui fa parte;
- l'Amministrazione Comunale persegue tutti gli obiettivi di attuazione delle previsioni del Piano di Governo del Territorio vigente e di rigenerazione urbana anche attraverso la riqualificazione delle aree dismesse presenti sul territorio, con contestuale miglioramento ed incremento delle infrastrutture esistenti (quali strade, piste ciclabili, percorsi pedonali, piazze ed aree pubbliche, parchi ed aree verdi a servizio della cittadinanza, ecc.), di miglioramento anche in termini di risorse energetiche e nell'uso dello spazio pubblico;
- al personale coinvolto nelle sopracitate attività, che fa capo al Settore Gestione del Territorio nella totalità dei Servizi di cui è composto, occorre, per tutte le competenze tecniche specialistiche, affiancamento ai fini di analizzare le ricadute e gli impatti degli interventi sia pubblici che privati o di altri Enti che possano dare impulso a strategie progettuali anche di livello sovra-comunale, anche mediante l'utilizzo di strumentazione informatica dedicata;
- questo presupposto invita l'amministrazione comunale a trovare soluzioni efficienti ed economicamente sostenibili per consentire alla stessa di svolgere le funzioni a cui è preposta.
- per questo motivo si è valutata la possibilità di individuare una struttura di supporto di natura pubblica che possa coadiuvare gli uffici comunali nell'analisi dei dati ambientali e territoriali per sviluppare ipotesi di intervento sugli scenari proposti anche dai soggetti privati, attività che non può essere assolta pienamente dagli uffici;

RAVVISATA l'opportunità di potersi avvalere di una collaborazione continua e qualificata, per il raggiungimento degli obiettivi strategici di sviluppo programmati, utile anche per altri atti pianificatori e programmatori, studi di supporto approfondimento agli stessi, nonché supporto e ausilio nelle specifiche procedure connesse (ad es. procedure di VAS a supporto di Piani e Programmi e relative varianti, attività di redazione e pubblicazione degli atti costituenti il PGT, il PGU, ecc.), di competenza del Comune.

RICONOSCIUTA, da parte dell'Amministrazione Comunale, la necessità di garantire la necessaria ed adeguata competenza nella predisposizione - gestione - verifica - dei procedimenti

e dei progetti di natura ambientale, territoriale nonché viabilistica, avvalendosi di collaborazioni esterne specializzate, prestando particolare attenzione al fattore di contenimento della spesa, in relazione alle risorse disponibili.

DATO ATTO CHE il Comune di Bollate manifesta la volontà di aderire al Centro Studi PIM al fine di avviare un rapporto di collaborazione e assistenza ai fini di avere un supporto per la progettazione dei propri atti di pianificazione territoriale e di analisi ambientale.

ACCERTATE le competenze professionali della struttura tecnico scientifica che è in grado di assicurare competenze specialistiche di elevato livello oltre a garantire una adeguata visio- nella trattazione dei temi di carattere comunale e sovra-comunale.

RILEVATO CHE gli accordi tra enti pubblici non rientrano nella disciplina degli appalti pubblici bensì nella fattispecie degli accordi tra amministrazioni normati all'art. 15 della L. n.241/1990 e s.m.i..

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 5 dello Statuto del Centro Studi per la programmazione intercomunale dell'Area Metropolitana – P.I.M.:
- ogni Ente locale, che aderisce al Centro Studi P.I.M. è titolare di una quota associativa ogni mille abitanti o frazione di mille abitanti residenti sul proprio territorio, calcolati alla data del 31 dicembre 2013;
- ogni cinque anni, il Consiglio Direttivo del Centro Studi P.I.M., procede ad accertare la consistenza numerica della popolazione residente negli enti aderenti, nonché aggiornare il relativo riparto delle quote associative;
- ogni associato deve corrispondere un contributo annuale di adesione corrispondente alla propria quota di partecipazione;
- il Comune di Bollate ha una popolazione determinata al 31.12.2018 di 36.564 abitanti (Fonte: ISTAT, Movimenti anagrafici, dati provvisori) e che pertanto l'ente ha diritto alla titolarità n. 37 quote associative, dal valore a oggi pari a 250,00 euro cadauna, corrispondenti ad un contributo complessivo annuo di euro **9.250,00** (euro novemiladuecentocinquanta/00);
- l'adesione avviene a partire dal mese di marzo 2023 e pertanto il contributo associativo relativo al corrente anno viene riparametrato su 10 mensilità in euro **7.708,34**, mentre per gli anni successivi e fino a revoca di adesione all'associazione (art. 6 dello Statuto del Centro Studi P.I.M.) è determinabile in base agli attuali parametri in euro 9.250,00 annui, IVA esente;
- l'adesione, in qualità di socio, al Centro Studi P.I.M. non comporta corresponsione di alcuna quota una tantum di ingresso;
- l'adesione all'Associazione Studi PIM avrà durata fino ad espresso recesso formulato nei termini e pertanto impegna l'ente a sostenere gli oneri di adesione annuali per i successivi esercizi fino ad eventuale recesso.

CONSIDERATO INOLTRE CHE, conseguentemente, le risorse necessarie alla quota associativa, trovano opportuno stanziamento sul bilancio 2023-25.

DATO ATTO CHE la proposta di adesione è stata sottoposta alla Giunta Comunale come informativa nella seduta del 21/02/2023 e, nella stessa data, esaminata dalla competente Commissione Consiliare Tecnico Urbanistica;

VISTO lo Statuto del P.I.M.;

VISTO il D.Lgs n. 267/2000 del 18 agosto 2000;

VISTA la legge del 7 agosto 1990 n. 241, articolo n. 15 — “Accordi fra le pubbliche amministrazioni” che dispone: “Anche al di fuori delle ipotesi previste dall’art. 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

Visti gli allegati pareri di cui all'art. 49 del Dlgs n.267/2000;

Dato corso alla votazione....., presenti n.... Consiglieri, Votanti n.....

DELIBERA

- 1) Di rendere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Di aderire, in qualità di socio, al Centro Studi P.I.M., con sede in Milano, via Felice Orsini n. 21, a far data dal 1 marzo 2023;
- 3) Di demandare al Dirigente dell’Area Gestione del Territorio l’adozione degli atti necessari affinché il Comune di Bollate possa promuovere la propria adesione al Centro Studi P.I.M, nonché l’assunzione di idoneo stanziamento per la corresponsione della quota associativa per il 2023 ed anni successivi;
- 4) Di dare atto che la predetta adesione sarà garantita sino a che la stessa risulti funzionale alle attività e agli obiettivi di questo Ente e quindi avrà durata fino ad espresso recesso formulato nei termini ed alle condizioni previste dallo Statuto all’art. 6;
- 5) Di impegnare pertanto l’Ente, in assenza di recesso, al sostenimento degli oneri di adesione annuali per gli esercizi successivi a quelli del Bilancio di Previsione 2023-2025, ai sensi dell’art. 42 comma 2 lettera i) del D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;
- 6) Di trasmettere la presente deliberazione, ad avvenuta pubblicazione, al Centro Studi P.I.M.;
- 7) Di prendere atto che l’allegato parte integrante del presente provvedimento è:
- Allegato A – Statuto Centro Studi P.I.M.

Successivamente, vista l’urgenza, al fine di poter espletare tutti gli adempimenti per rendere efficace l’adesione a partire dal mese di marzo 2023, con separata votazione, presenti n.....Consiglieri, votanti n.....

DELIBERA

**Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4
Dlgs. 267/2000.**



LEGA LOMBARDA SALVINI PREMIER



Gruppo Consiliare – Comune di Bollate

Al Presidente del C.C.,
Al Segretario Comunale,
Al Sindaco

20 febbraio 2023

Oggetto: MOZIONE – Contrasto alla direttiva dell'Unione Europea di obbligo di prestazione energetica E entro il 2030 per tutti gli immobili residenziali.

PREMESSO CHE

- Il nostro Paese si compone di un'intricata rete di borghi, piccoli Comuni e frazioni arricchiti da immobili storici e secolari. Molti di questi sono adibiti ad abitazione principale oppure sono sede di Istituzioni ed Enti. Pare evidente, quindi, che la direttiva proposta risulterebbe di impossibile applicazione sui nostri territori.
- Il patrimonio edilizio italiano, secondo lo studio condotto dal Ministero delle Finanze e dalla Agenzia delle Entrate, si compone di oltre 57 milioni di unità immobiliari, di cui almeno 19,5 milioni sono abitazioni principali. La maggior parte degli immobili italiani ha una classe energetica di riferimento tra G e F.
- L'avanzamento di classe energetica richiede solitamente un taglio dei consumi di circa il 25%, con interventi come cappotto termico, sostituzione degli infissi, nuove caldaie a condensazione, pannelli solari. Una serie di interventi, nonché opere di ristrutturazione e ammodernamento che necessitano di ingenti investimenti economici per il raggiungimento dei minimi previsti dalla Commissione Europea.
- L'Italia ha visto crescere il proprio tessuto urbano tra gli anni '60 e '80 dello scorso secolo, con una netta diminuzione delle costruzioni nei decenni successivi. Molte costruzioni sono quindi precedenti alle normative sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica, oppure sono state edificate in zone che solo successivamente sono divenute aree protette e sottoposte a vincolo.

CONSIDERATO CHE

- La burocrazia europea torna nuovamente a colpire il tessuto economico e patrimoniale italiano e questa volta lo fa sotto la bandiera della transizione ecologica;
- Dopo anni di silenzio, la Commissione Europea, con il recupero della proposta fatta nel 2021, intende porre al vaglio del Parlamento il 9 febbraio 2023 l'ennesimo obbrobrio giuridico: con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale degli edifici, intende fissare l'obbligo per tutti gli immobili residenziali di raggiungere una determinata classe energetica entro il 2030.
- Il testo della direttiva, al momento ancora in fase di trattativa, prevede che entro il 1^o gennaio 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno raggiungere almeno la classe energetica E; successivamente, dopo altri tre anni, nel 2033, dovranno arrivare alla classe D, ed essere ad emissione zero nel periodo compreso tra il 2040 e il 2050;
- la richiesta dell'Europa comporterà, dunque, l'obbligo per gli Stati membri di ristrutturazione del patrimonio edilizio; in caso contrario potrebbero essere applicate delle sanzioni ai singoli Stati.
- Una delle proposte iniziali prevedeva, addirittura, che fosse impedita la vendita o l'affitto della casa se non fosse stata a norma con l'efficienza energetica; tale ipotesi sembra per ora fortunatamente tramontata, ma comunque gli immobili che non verranno ristrutturati perderanno di valore, il che si prefigura come una stangata per i risparmi dei contribuenti, sia che affrontino le spese di ristrutturazione e sia che rinuncino per l'onerosità dei costi;
- Risulta evidente, infatti, che diversamente dai paesi nordici, ove gli immobili sono quasi tutti di recente costruzione, l'Italia ha alle sue spalle una lunga storia edilizia che non può essere di colpo adeguata a standard moderni imposti dalle pressanti richieste di ambientalismo ideologico;
- Imporre dall'alto e in maniera indistinta l'efficientamento energetico significa gravare i cittadini di un ingiustificato esborso economico che si sommerebbe al già complesso periodo di crisi derivante dal Covid e dal caro energia.



VALUTATO QUINDI CHE:

-La direttiva proposta dall'Unione Europea si esplica come un chiaro attacco all'economia e al patrimonio edilizio italiano e, pertanto, dovrà essere oggetto della più dura opposizione.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

ad attivarsi presso il Governo al fine di impedire la presentazione e l'approvazione della direttiva sopradescritta, evidenziando la propria contrarietà alla stessa.

Bollate, lì 20.02.2023.

Il Gruppo consiliare

E

Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0008343/2023 del 22/02/2023